



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. del 25/04/2014

Al Direttore regionale dei VVF della **CAMPANIA**
Dott Ing. **PARISI**

Oggetto: Tavolo tecnico regionale distaccamenti volontari.

Facendo seguito alla nota prot. n. 4091 del 22/04/2014 pari oggetto, questa O.S. osserva quanto segue:

Premettendo che la definizione del modello organizzativo e composizione minima della squadra, presuppone una squadra tipo che deve essere composta per ogni APS, da sei unità vigili del fuoco (permanenti), poi a ciò si aggiunge la necessità di squadre specialistiche, coordinamenti, supporto; bisogna muoversi nella direzione di copertura del territorio raggiungendo lo standard ottimale di un VF ogni 1000 abitanti proprio in funzione del fatto che le attuali dotazioni organiche dei distaccamenti vedono una carenza generica/generalizzata dell'organico nei distaccamenti.

Tenendo conto che non saremo nelle condizioni di potere assicurare il soccorso nemmeno in quelle sedi oggi classificate SD2 (di sette unità a turno va considerato un recupero e almeno un'unità in ferie per poterle fruire nell'anno) pertanto volendo lasciare il distaccamento abbandonato con cinque unità, l'APS non può considerarsi completamente operativa! Inutile parlare dei distaccamenti SD1, dove con sei unità meno le assenze fisiologiche avranno l'impossibilità di svolgere il soccorso (qui la certezza è di tre unità operative).

Notando che nell'ordinario l'orario di lavoro subisce un attacco efferato e a solo danno del lavoratore VVF. riteniamo che la modifica dello stesso sia possibile solo quando vi sia uno stato di calamità nazionale proclamata dal ministro; evitando d'andare verso la direzione, proposta dal documento di riordino che vede diverse articolazioni di orario rispetto all'ordinario.

Per ciò che riguarda lo specifico delle sedi di servizio: riteniamo inaccettabile la nascita dei presidi (in tutte le loro forme presentate) poiché si ritiene questa tipologia di sede propensa sia alla precarietà sia troppo legata a standard poco incisivi che ne precluderebbero l'eventuale chiusura (tipo come il parametro 1/3 d'interventi in meno, rispetto all'ordinario diurno, nel periodo di notte).

In ragione di quanto esposto si ritiene in difesa della categoria, che viene fortemente colpita da questo riordino, di non poter accettare nessuna formula sostitutiva alla presenza sul territorio di personale VVF permanente a salvaguardia del territorio.

per il Coordinamento Regionale USB VVF Campania

Calogero IACAGNINA